

## Episodio di Piazza della Chiesa, Vallemosso, 23.12.1943

Compilatore: Enrico Pagano

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza della chiesa	Vallemosso	Vercelli (ora Biella)	Piemonte

Data iniziale: 23.12.1943

Data finale: 23.12.1943

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

**Camozza Gino**, nato a Monselice (Pd) il 17.12.1924, civile

**Panichi Francesco**, nato a Sansepolcro (Ar) il 08.07.1916, residente a Vallemosso (Bi), civile

**Lanzone Ugo**, nato a Crocemosso, frazione di Vallemosso (Bi), il 06.07.1903, civile

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Dopo le azioni a Borgosesia, Crevacuore e Cossato, il battaglione Gnr, rinforzato da militari tedeschi, il 23 dicembre raggiunge Vallemosso, nella valle dello Strona, dove il 20 dicembre c'era stato uno sciopero imponente. I nazifascisti entrano in paese sparando a vista e rastrellando le case del centro: trascinano nella piazza parrocchiale tutti quelli che trovano, tra cui anche alcuni industriali e mettono al muro i tre civili, scelti a caso fra i presenti. I nazifascisti, dopo aver abbandonato il paese, mettono a ferro e fuoco la frazione Crocemosso compiendo saccheggi.

**Modalità dell'episodio:**

*fucilazione*

**Violenze connesse all'episodio:**

*incendi di abitazione, furti e saccheggi*

**Tipologia:**

*rastrellamento*

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

**TEDESCHI****Reparto****Nomi:****ITALIANI**

**Autori**, Gnr, 63° battaglione "Tagliamento"

**Nomi:** Merico Zuccari

**Note sui presunti responsabili:**

**Merico Zuccari** era nato a Saavedra, in Argentina, il 4 novembre 1906, da genitori originari di Montefano (Mc), che erano rimpatriati l'anno seguente. Si era iscritto al fascio nel 1922; squadrista, aveva partecipato alla marcia su Roma, poi aveva prestato servizio in fanteria, raggiungendo il grado di capitano. Nel 1936 aveva preso parte alle azioni militari in Africa orientale, dove era stato decorato di croce di guerra; durante la seconda guerra mondiale aveva combattuto sul fronte greco-albanese, dove, il 4 dicembre 1940, era rimasto ferito, con menomazione del braccio destro. Nel novembre del 1942 era stato inquadrato, con il grado di centurione, nella 6<sup>a</sup> legione universitaria della Milizia; nel maggio 1943 era stato trasferito, con il grado di seniore, al 41<sup>o</sup> battaglione, che, alla fine del mese di giugno, era confluito nel Gruppo battaglioni "Tagliamento" della divisione legionaria corazzata "Centauro". All'inizio di settembre era stato trasferito al 63<sup>o</sup> battaglione, incorporato nella stessa divisione. Dopo l'armistizio, prima ancora che fosse costituita la Repubblica sociale italiana, il 63<sup>o</sup> battaglione era entrato a far parte della II divisione paracadutisti tedesca e i suoi componenti avevano pronunciato il giuramento militare tedesco. Dapprima impiegato sulle montagne appenniniche in operazioni di rastrellamento degli ex prigionieri angloamericani fuggiti dai campi di concentramento, alla fine di novembre era stato inviato in provincia di Brescia e nel mese di dicembre in provincia di Vercelli. Nel frattempo Zuccari era stato promosso al grado di 1<sup>o</sup> seniore. Il reparto si era arreso il 3 maggio 1945, in provincia di Trento: il suo comandante era fuggito e in seguito era riparato in Argentina, da dove rimpatriò in seguito all'amnistia del luglio 1959 e morì a Montefano il 5 dicembre dello stesso anno.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

*l'episodio non rientra fra i capi d'imputazione al processo contro Merico Zuccari*

**III. MEMORIA****Monumenti/Cippi/Lapidi:**

*lapide "Vallemosso ai suoi caduti per la libertà 1943-1945", presso cimitero comunale*

**Musei e/o luoghi della memoria:****Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria****IV. STRUMENTI****Bibliografia:**

Claudio Dellavalle, Operai, industriali e partito comunista nel Biellese 1940-1945, Feltrinelli, Milano, 1978, p. 99

Anello Poma, Gianni Perona, La Resistenza nel Biellese, Guanda, Parma, 1972, p. 100

Guido Quazza, La Resistenza italiana. Appunti e documenti . Un diario partigiano, Giappicchelli, Torino, 1966, p. 157

Pietro Secchia, Cino Moscatelli, Il Monte Rosa è sceso a Milano. La Resistenza nel Biellese, nella Valsesia e nella Valdossola, Einaudi, Torino, 1958, p. 115

Luigi Moranino, Il primo inverno dei partigiani biellesi, Isrsc Bi-Vc/Anpi Cossato-Valle Strona, Borgosesia, 1994, p. 15

Il combattente, in "L'Impegno", n. 0, aprile 1981

Piero Ambrosio, Dicembre 1943: iniziano le azioni contro i "ribelli", in "l'impegno", n. 4, dicembre 1983

"L'informatore alpino", n. 11, 30/12/1943

**Fonti archivistiche:**

ACS, MI, DGPS, AGR, RSI, 1943-45, Cat. Movimento Sovversivo, b. 8, f. Vercelli. Situazione politica ed economica 70/1

ACS, MI, DGPS, AGR, RSI, 1943-45, Cat. Movimento Sovversivo, b. 8

**Sitografia e multimedia:**

<https://picasaweb.google.com/gualaluciano/BIELLESERIBELLE#5437079441978659698>

**Altro:**

## **V. ANNOTAZIONI**

## **VI. CREDITS**

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia  
Database sulle stragi naziste e fasciste in Piemonte, Università di Torino